// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — SABATO 17 LUGLIO **NUM. 165**

PARTE UFFICIALE

Il Num. **2594** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È convalidato il decreto Reale 14 gennaio 1875, n. 2327, con cui venne autorizzata la prelevazione di lire 200,000 dal *Fondo per le spese impreviste,* stanziato al capitolo 178 dello stato di prima previsione 1875 per la spesa delle Finanze, in aumento al capitolo num. 42, *Arsenale della Spezia,* dello stato di prima previsione medesimo pel Ministero della Marina.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2595** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono convalidati i due decreti Reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal *Fondo per le spese impreviste,* stanziato al capitolo n. 178 dello stato di prima previsione 1875 per la spesa delle Finanze.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TABELLA *delle somme prelevate coi seguenti decreti Reali dal fondo inscritto al capitolo n.* 178 *dello stato di prima previsione* 1875 *per la spesa delle Finanze, per le spese impreviste, e portate in aumento ai capitoli dei bilanci dei Ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici e indicati nell'annesso elenco (Art.* 32 *della legge* 22 *aprile* 1869, *n.* 5026*).*

Ministero, data e numero del R. decreto di autorizzazione	Somma prelevata
Ministero dei Lavori Pubblici, R. decreto 28 marzo 1875, n. 2397 . . . . L.	400,000
Ministero delle Finanze, R. decreto 4 aprile 1875, n. 2422 . . . . »	150,000
Totale . . . L.	550,000

Visto: *Il Ministro delle Finanze*

M. MINGHETTI.

ELENCO *dei capitoli del bilancio* 1875 *ai quali furono iscritte le somme prelevate dal fondo per le spese impreviste coi due decreti Reali descritti nella precedente tabella.*

Ministero delle Finanze.

N. 95 *bis.* Anticipazioni di spese di perizie, a sensi dell'articolo 18 della legge 13 settembre 1874, n. 2056 (servizio del macinato) . . . . L. 150,000

Ministero dei Lavori Pubblici.

N. 238. Assettamenti e riparazioni straordinarie alle opere idrauliche in causa delle piene del 1872 . . » 400,000

Il Num. **2596** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata una maggiore spesa d'un milione (L. 1,000,000) pel compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, da iscriversi nei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici 1875-1876, cioè:

Bilancio 1875 (in aggiunta alla somma ammessa al capitolo 58) . . . . L.	600,000
Bilancio 1876 . . . . »	400,000
Totale . . . L.	1,000,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 3 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2597** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la maggiore spesa di lire trecentottantamila (L. 380,000) per la costruzione del ponte metallico od in legno sul Piave a Ponte di Piave in provincia di Treviso, lungo la strada nazionale Callalta, da iscriversi in appositi capitoli dei bilanci pel Ministero dei Lavori Pubblici 1875-1876, cioè:

Bilancio 1875	L.	280,000
Id. 1876	»	100,000
Totale	L.	380,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 3 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

S. SPAVENTA.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 6 maggio 1875:

Ardizzone Nicola, aiutante contabile addetto al Distretto militare di Arezzo, collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Con decreto Ministeriale 18 maggio 1875:

Gazagne Giovanni, contabile di 1ª classe addetto al panificio di Vercelli, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato con perdita di metà dello stipendio.

Con RR. decreti 20 maggio 1875:

Contabili principali di 1ª classe promossi contabili capi:

Della Lucia, cav. Francesco, opificio di arredi milit., continuando come sopra;

Abrami cav. Giuseppe, panificio Napoli, trasferto panificio Firenze.

Contabili di 1ª classe promossi contabili principali di 2ª classe.

Gorini Michele, magazzino centrale Firenze, continuando come sopra;

Crivelli cav. Bonaventura, id. Torino, id. id.;

Ellena Vittorio, panificio Livorno, trasferto panificio Mantova;

Leidi Edoardo, panificio Cremona, continuando come contro;

Ponzano Domenico, id. Alessandria, trasferto panificio Livorno;

Castellano Giuseppe, Ministero della Guerra — Bersezio Vittorio, ufficio revisione — Vigliada Luigi, panificio Savona — Vigliada Stefano, id. Treviso — Sabatini Francesco, opificio arredi militari, continuando nella loro attuale posizione.

Aiutanti contabili promossi contabili di 2ª classe continuando nella loro attuale posizione:

Rossi Antonio, panificio Siracusa — Oberti Giovanni Battista, direzione Commissariato Alessandria — Cicci Giovanni, panificio Venezia — De Michelis Pio, panificio Genova — Dinegro Valentino, ufficio personali militari vari — Giorgio Vittorio, ufficio revisione — Fasolo Giuseppe, panificio Novara — Benvenuti Giovanni, ufficio revisione — Mariotti Luigi, Ministero Guerra — Rossi Pietro, ufficio revisione — Buniva Camillo, panificio Ancona — Magheri Enrico, panificio Bologna — Bondi Desiderio, panificio Livorno — Biglietti Pietro, opificio arredi militari — Rocca Augusto, panificio Bologna — Perotti Vincenzo, panificio Napoli — Borelli Giovanni, Ministero Guerra.

Aspiranti contabili promossi aiutanti contabili, continuando nella loro attuale posizione:

Botti Bartolomeo, panificio Brescia — Pennino Felice, ufficio revisione — Bartoloni Luigi, Ministero Guerra — Cecchini Ferdinando, ufficio revisione — Pigatti Alberto, panificio Vercelli — Porporati Michele, panificio Alessandria — Bussi Giuseppe, panificio Milano — Bazzi Ugo, panificio Siracusa — Carboni Paolo, panificio Bari — Guiberti Carlo, panificio Vercelli — Savi Raffaele, ufficio revisione — Gallino Angelo, panificio Perugia — Leone Massimiliano, Ministero Guerra — Gandolfo Ferdinando, magazzino centrale Torino — Sonabelli Francesco, magazzino centrale Napoli — Berutti Tommaso, magazzino centrale Torino.

Con decreti Ministeriali 20 maggio 1875:

Contabili principali di 2ª classe nominati contabili principali di 1ª classe:

Mottini Antonio, opificio arredi militari, trasferto magazzino centrale Firenze;

Decarolis Filippo, panificio Messina — Criva Pietro, magazzino centrale Torino, continuando come sopra;

Busnengo Carlo, panificio Venezia, trasferto panificio Padova.

Contabili di 2ª classe nominati contabili di 1ª classe:

Tantè Nicola, magazzino centrale Napoli, trasferto ufficio amministrativo personali militari vari;

Rama Angelo, panificio Savigliano — Servetti Deodato, panificio Salerno — Gantin Alessandro, panificio Torino — Marchetti Giuseppe, panificio Milano — Bosio Ortensio, panificio Casale — Ambrogio Luigi, ufficio di revisione — Fiandrotti Giuseppe, Ministero della Guerra — Malusardi Teodoro, panificio Milano — Meregalli Luigi, panificio Napoli — Zerri Raffaele, panificio Napoli — Gaiazzi Rinaldo, panificio Milano — Papa Giuseppe, panificio Genova — Zuliani Pietro, Ministero Guerra — Franco Crispino, panificio Padova — Milano Francesco, panificio Parma — Dellacasa Filippo, panificio Palermo, continuando nella loro attuale posizione.

Con R. decreto 3 giugno 1875:

Gambarella Giacomo, aiutante contabile di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia a Cagliari, richiamato in servizio effettivo, e contemporaneamente nominato contabile di 2ª cl., e destinato presso l'opificio arredi militari.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 27 maggio 1875:

Del Caretto Cesare, cancelliere della pretura mandamentale di Gavi, promosso alla 1ª categoria;

Zacchia Paolo, id. della pretura mand. di Montecarotto, id.;

Plini Giovanni, id. della pretura mand. di Bevagna, promosso alla 2ª categoria;

Reggiani Francesco, vicecancelliere della pretura mand. di Pesaro, promosso alla 1ª categoria;
Ponzi Antonio, id. della pretura mand. di Monterubbiano, id.;
Bozzolini Pietro, cancelliere della 3ª pretura mand. di Firenze, promosso alla 2ª categoria;
De Magistris Luigi, vicecancelliere della pretura urbana di Roma, promosso alla 1ª categoria;
Giorgi Giorgio, id. della pretura mand. di Genazzano, id.;
Castiglione Ercole, cancelliere della pretura mandamentale di Gallipoli, id.;
Cerni Giuseppe, id. della pretura mand. di Castelfranco in Miscano, id.;
Fabrocini Adriano, id. della pretura mand. di Rodi, id.;
De Laurentiis Michele, id. della pretura mand. di Amalfi, promosso alla 2ª categoria;
Castrati Eusanio, id. della pretura mand. di Pratola Peligna, id.;
Dito Federico, id. della pretura mand. di Aprigliano, id.;
Marino Ascanio, id. della pretura mand. di Fasano, id.;
Amendola Nicola, id. della pretura mand. di Bovino, id.;
Salciti Ferdinando, id. della pret. mand. di Cagnano Varano, id.;
Costarella Giuseppe, id. della pretura mand. di Siderno, id.;
Mastrocola Michele, vicecancelliere della pretura mand. di Palata, promosso alla 1ª categoria;
Galgani Giuseppe, id. della pretura mand. di Barisciano, id.;
Mingolla Giuseppe, id. della pretura mand. di San Marco in Lamis, id.;
Colavita Matteo, id. della pretura mand. di Casacalenda, id.;
Pirchio Vincenzo, id. della pret. mand. di Martina Franca, id.;
Salomone Giuseppe, id. della pretura mand. di Montagano, id.;
Baglione Gio. Battista, id. della pretura mand. di Bisenti, id.;
Trombetta Francesco, id. della pretura mand di Grottaglie, id.;
Marti Giuseppe, id. della pretura mand. di Taranto, id.;
Santini Pietro, id. della pretura mand. di Morcone, id.;
Peria Giovanni Battista, id. della pretura mand. di Sant'Agata dei Goti, id.;
Berardinetti Felice, id. della pretura mand. di Agnone, id.;
Della Rovere Giustino, id. della pretura mand. di Tollo, id.;
Comitini Salvatore, cancelliere della pret. mand. di Comiso, id.;
Lucca Salvatore, id. della pretura mand. di Misilmeri, promosso alla 2ª categoria;
Termini Gaetano, id. della pretura mand. di Siculiana, id.;
Bertucci Pietro, id. della pretura mand. d'Ustica, id.;
Vizzinisi Giuseppe, id. della pretura mand. di Prizzi, id.;
Scelfo Santi, id. della pretura mand. di Alimena, id.;
Grippaudo Francesco, vicecancelliere della pretura mand. di Castrogiovanni, promosso alla 1ª categoria;
Codagnone Giuseppe, cancelliere della pretura mand. di Cassano al Jonio, promosso alla 3ª categoria;
Jodice Leopoldo, id. della pretura mand. di Giulianova, id.;
Sgarbi Gaetano, id. della pretura mand. di Bondeno, id.;
Bennati Nicodemo, id. della pretura mand. di Mammola, id.;
Tucci Achille, id. della pretura mand. di Grimaldi in aspettativa per motivi di salute, id.;
Spanu-Puddinu Pietro, id. della pretura mand. di Pattada, id.;
Morace Gaetano, id. della pret. mand. di Chiaravalle centrale, id.;
Minetto Luigi, id. della pretura mand. di Garbagna, id.;
Gaini Tommaso, id. della pret. mand. di Prato città, id.;
Fornaciari Cesare, id. della pretura mand. di Fauglia, id.;
Paonetti Francesco Saverio, id. della pretura mand. di Campobasso, id.;
Blenio Antonio, id. della pretura mand. di Pavia 2°, id.;
Marazzi Ermenegildo, id. della pretura mand. d'Appiano, id.;
Golia Filippo, id. della pret. mand. di Vitulano, id.;
Mutti Giorgio, id. della pret. mand. di Bistagno, id.;
Bennati Ettore, id. della pret. mand. di Giojosa Jonica, id.;
Marinelli Giuseppe, id. della pret. mand. di Lodi 1°, id.;
Perez Tommaso, vicecancelliere della pretura mandamentale di Palermo palazzo reale, promosso alla 1ª categoria;
Vacca Salvatore, id. della pret. mand. di Boscotrecase, id.;
Schioccolini Tito, id. della pret. mand. di Orvieto, id.;
Russo Stefano, id. della pret. mand. di Corigliano Calabro, id.;
Ruggiero Nicola, id. della pret. mand. di Colle Sannita, id.;
Nicolini Antonio, id. della pret. mand. di Sant'Agata Feltria, promosso alla 2ª categoria;
Tronci Attilio, id. della pret. mand. di Firenze campagna, id.;
Golia Giuseppe, id. della pret. mand. di Formicola, id.;
Falchi Salvatore, id. della pret. mand. di Santu Lussurgiu, id.;
Vinci Federico, id. della pret. mand. di Lunamatrona, id.;
Falqui-Atzei Francesco, id. della pret. mand. di Cuglieri, id.;
Milano Orazio, id. della pret. mand. di Molfetta, id.;
Gori Giuseppe, id. della pret. mand. di Prato città, id.;
Ciarpaglini Pietro, id. della pret. mand. di Città di Castello, id.;
Limauro Paolo, id. della pret. mand. di Castellammare di Stabia, id.;
Gelati Icilio, id. della pret. mand. di Traversetolo, id.;
Colli Ferdinando, id. della pret. mand. di Parma sud, id.;
Di Giovanni Leopoldo, id. della pret. mand. di Laurino, id.;
Del Trono Gaetano, id. della pret. mand. di Pico, id.;
Piccinini Pietro, id. della pret. mand. di Pesaro, id.;
De Lucia Sebastiano, id. della 1ª pretura urbana di Napoli, id.;
Dolmeta Antonio, id. della pret. mand. di Ronco Scrivia, id.;
Zamperini Luigi, id. della pret. mand. di Ferrara 2°, id.;
Sarti Attilio, id. della pret. mand. di Casalmaggiore, id.;
Vaselli Augusto, id. della pretura mand. di Firenze 1°, id.;
Rosica Silvio, id. della pretura mand. di S. Vito Chietino, id.;
Montalbano Giuseppe, id. della pretura mand. di Ribera, id.;
Samueli Cesare, id. della pretura mand. di Bagnolo Mella, id.;
Ricci Saverio, id. della pretura mand. di Rieti, id.;
Faravelli Benedetto, id. della pretura urbana di Genova, id.;
Caredda Sebastiano, id. della pretura mand. di Ozieri, id.;
Stangoni Salvatore, id. della pretura mand. di Sorso, id.;
Floris Efisio, id. della pretura mand. di Sant'Antioco, id.;
Mongili Salvatore Angelo, id. della pretura mand. di Cabras, id.;
Pilato Luigi, id. della pretura mand. di Salerno, id.;
Pascale Antonio, id. della pretura di Laureana, id.;
Punzi Carlo, id. della pretura di Lariano, id.;
Spilinga Felice, id. della pretura mand. di Siderno, id.;
Burlo Bartolomeo, id. di pretura reggente il posto di vicecancelliere nel tribunale civile e correzionale di Finalborgo, id.;
Borghi Emilio, id. della pretura mand. di Fosdinovo, id.;
D'Elia Giuseppe, id. della pret. mand. di Capriati a Volturno, id.;
Calderoni Francesco, id. della pretura mand. di Brescello, id.;
Volpe Florindo, id. della pretura mand. di Villa Santa Maria, id.;
Servanzi Luigi, id. della pretura mand. di Jesi, id.;
Fania Scipione, id. della pretura mand. di Montoro, id.;
Castellina Romeo, id. della pretura mand. di Parma (nord), id.;
Vaselli Alessandro, id. della pretura mand. di Firenze 2°, id.;
Barlassina Ercole, id. della pretura mand. di Milano 6°, id.;
Alocchio Achille, id. della pretura mand. di Milano 5°, id.;
Hugo Pietro Alessio, id. della pretura mand. di Donnaz, id.;
Arena Giuseppe, id. della pretura mand. di Gambolò, id.;
Callegari Pietro, id. della pretura mand. di Crema 2°, id.;
Cossu Giovanni, id. della pretura mand. di Ploaghe, id.;
Carossino Mauro, id. della pretura di Dorgali, id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Concorso per la nomina a sottotenente nel Corpo sanitario militare.

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso per titoli per la nomina di 50 sottotenenti nel corpo sanitario militare.

2. Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo del comando del Distretto nel quale sono domiciliati e non più tardi del giorno 1° settembre venturo la domande di concorrere, scritte su carta bollata da lira una, ed indicanti nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dell'aspirante.

3. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non avrà sorpassata l'età di anni 28 al 1° gennaio dell'anno 1876;

b) Fede di stato libero, e, se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo sarebbe in grado di assicurare, a favore della moglie e della prole nata e nascitura, l'annua rendita di lire 2000, come è prescritto dalla legge 3 luglio 1871, relativa al matrimonio degli ufficiali (Atti del Governo 393, Serie 2ª, *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 225, del giorno 19 agosto 1871);

c) Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prove d'aver compiuto il corso di perfezionamento;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito conseguite negli esami *speciali* e *generali* del corso universitario, non escludendosi quei certificati particolari che dimostrassero la pratica già fatta dall'aspirante nell'esercizio medico o chirurgico;

e) Certificato di penalità, rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante.

4. Gli aspiranti dovranno presentare personalmente le domande ed i relativi documenti al comando del Distretto nel quale sono domiciliati, ed in tale occasione saranno sottoposti a visita medica per constatar la loro idoneità fisica al servizio militare in qualità di ufficiali.

5. Gli aspiranti che già si trovano in qualche corpo dell'esercito dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo del rispettivo comandante di corpo, le loro domande accompagnate soltanto dal foglio matricolare *H*, e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *C)* e *D)* del numero 3.

6. Ai postulanti sarà notificato l'esito delle loro domande per mezzo dei rispettivi sindaci, se civili, e per via del rispettivo comandante di corpo se militari.

I nomi e destinazioni di quelli che saranno nominati sottotenenti medici verranno inscritti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra, e 20 giorni dopo tale pubblicazione dovranno raggiungere la destinazione loro fissata.

7. Questi sottotenenti medici saranno riuniti per alcuni mesi presso un ospedale militare per seguire un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari: quindi saranno ammessi a prestare servizio come medici militari nei corpi dell'esercito.

8. Due anni dopo la loro nomina a sottotenenti medici saranno sottoposti agli esami speciali per conseguire la promozione al grado di tenente medico.

9. Questi esami avranno luogo sulle seguenti materie:

a) Anatomia e fisiologia;

b) Patologia medica speciale — nelle loro applicazioni al servizio medico e chirurgico militare;

c) Id. chirurgica id. — id. id.;

d) Igiene militare;

e) Regolamenti militari.

10. Coloro che al termine del biennio supereranno questo esame verranno tosto promossi tenenti medici.

Quelli invece che non fossero riusciti nella prima prova, potranno, dopo un altro anno, ritentare una seconda prova; fallita la quale, saranno dispensati dal servizio militare, e considerati come dimissionati volontari.

Roma, 28 maggio 1875.

Il Ministro: RICOTTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Colla legge 2 luglio 1875, n. 2570 (Serie 2ª), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 13 corrente mese, è data facoltà al Ministro delle Finanze di applicare fino a tutto ottobre 1875 alle obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane le disposizioni della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), relative alle conversioni in rendita consolidata dei debiti redimibili dello Stato, colla condizione che le obbligazioni suddette siano consegnate con tutte le cedole scadute e non soddisfatte e il godimento della rendita da darsi in cambio decorra soltanto dal 1° gennaio 1875.

Ritenuto che per facilitare le operazioni di cambio di quei titoli a Parigi la Società delle Ferrovie Romane ha provveduto direttamente incaricandone il suo ufficio sociale colà residente (via della Vittoria, n. 56), si fa noto al pubblico che le operazioni di conversione di cui trattasi debbono eseguirsi presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze.

I possessori di obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane che intendano farne la conversione dovranno presentare alla suddetta Direzione Generale le obbligazioni e ritirare le cartelle di rendita consolidata loro dovute in cambio.

Per ogni obbligazione rappresentante la rendita di lire 15 con godimento dal 1° gennaio 1873 è assegnata la rendita di lire 15 di consolidato 5 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1875.

Le obbligazioni devono perciò avere annesse le cedole arretrate scadute al 1° luglio 1873, al 1° gennaio e 1° luglio 1874, ed al 1° gennaio 1875.

Saranno però accettate alla conversione anche le obbligazioni che fossero mancanti di una o più delle quattro suddette cedole scadute, con che peraltro il presentatore versi immediatamente all'Amministrazione del Debito Pubblico l'importo netto delle cedole mancanti, che è di lire 6 18 per ogni cedola.

Saranno del pari ammesse alla conversione le obbligazioni che fossero scortate da cedole delle quattro scadenze arretrate suindicate non portanti numero d'iscrizione eguale a quello della obbligazione cui sono unite.

In cambio delle obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane ritirate, la Direzione Generale del Debito Pubblico fino a nuovo avviso consegnerà alle parti cartelle al portatore di rendita consolidata 5 per 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1875 (cioè colla prima cedola di scadenza al 1° gennaio 1876), e pagherà materialmente in denaro la competenza netta del semestre dal 1° gennaio al 30 giugno 1875 (scadenza 1° luglio 1875) sulla complessiva rendita dovuta per ogni singola operazione.

Roma, 16 luglio 1875.

Per il Ministro: P. SCOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è riattivato il cavo sottomarino fra St-Vincent e Barbade (Antille).

In seguito a ciò i telegrammi per Barbade riprendono il loro corso normale.

Firenze, 15 luglio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 13 corrente in Meina, provincia di Novara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 15 luglio 1875.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si deduce a pubblica notizia che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti ha già provveduto alla emissione degli ordini di pagamento degli interessi al 1° luglio 1875 sopra depositi ed annualità per affrancazione, in quanto siano state dai creditori dell'Amministrazione stessa eseguite le prescrizioni del regolamento in vigore in data 8 ottobre 1870, num. 5943, e non esistano opposizioni, sequestri od altri impedimenti.

Coloro che non avessero osservate le prescritte formalità sono invitati a farlo per non andare incontro a ritardi nel ricevere il pagamento degli interessi.

Firenze, 28 giugno 1875.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

Vendita della Galleria già del Monte di Pietà di Roma.

Alle ore 10 ant. degli infraindicati giorni dei prossimi mesi di novembre e dicembre in Roma, nel palazzo detto del Banco n. 199 sulla piazza del Monte di Pietà, seguiranno gli incanti pubblici per la vendita dei quadri, sculture in marmo, musaici, pietre colorate, bronzi ed altri oggetti d'antichità e d'arte, esistenti nella Galleria già del Monte di Pietà di Roma ed ora della Cassa dei depositi e prestiti.

Detti oggetti saranno esposti all'asta secondo le norme prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale in undici distinti lotti sulla base dei prezzi d'estimo, e nei giorni seguenti, cioè:

Al 26 novembre 1875, lotto I, numero 38 pitture pel prezzo di lire 21,665.

Al 30 novembre 1875, lotto II, numero 74 pitture pel prezzo di lire 44,455.

Al 3 dicembre 1875, lotto III, numero 200 pitture pel prezzo di lire 106,575.

Al 7 dicembre 1875, lotto IV, numero 185 pitture pel prezzo di lire 162,160.

All'11 dicembre 1875, lotto V, numero 221 pitture pel prezzo di lire 83,730.

Al 14 dicembre 1875, lotto VI, numero 104 pitture pel prezzo di lire 79,487.

Al 17 dicembre 1875, lotto VII, numero 19 pitture pel prezzo di lire 9365.

Al 21 dicembre 1875, lotto VIII, numero 75 pitture pel prezzo di lire 63,641.

Al 24 dicembre 1875, lotto IX, numero 120 pitture pel prezzo di lire 109,142.

Al 28 dicembre 1875, lotto X, numero 95 pitture pel prezzo di lire 69,905.

Al 31 dicembre 1875, lotto XI, numero 113 oggetti diversi d'arte e di antichità pel prezzo di lire 64,672 50.

In tutto, numero 1244 tra pitture ed oggetti diversi d'arte e di antichità pel prezzo totale di lire 814,797 50.

Ove a tutto il 15 del mese di ottobre venga presentata un'offerta complessiva d'acquisto di tutti gli oggetti della Galleria per una somma non inferiore a lire 815,000 e questa offerta sia garantita col deposito del decimo del prezzo in contanti od in titoli al portatore del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, seguirà il giorno 26 novembre un solo incanto sulla base dell'offerta medesima.

Il capitolato delle condizioni cui è subordinata la vendita, venne pubblicato nel catalogo a stampa della Galleria, il quale è visibile in tutte le Intendenze di Finanza e Prefetture del Regno e trovasi in vendita presso i principali librai nazionali ed esteri al prezzo di centesimi 50.

Roma, 15 luglio 1875.

L'Intendente di Finanza: Carignani.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

DI PALERMO

Vista la nota del rettore del Convitto Vittorio Emanuele in data 30 maggio p. p.;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si notifica:

È aperto il concorso per numero due posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di questa città.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare a tutto il giorno 20 luglio p. v. al rettore del detto Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di centesimi 50, escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente di tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno 20 luglio fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il rettore del Convitto in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico e la dichiarazione della Giunta municipale, di cui agli articoli 5 e 6, debbono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo saranno dal Consiglio direttivo del detto Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Gli esami avranno principio il giorno 16 agosto p. v., alle ore 9 antimeridiane, nel locale del R. Ginnasio V. E.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elemen-

tare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

I temi per la prova scritta saranno scelti dal R. provveditore di accordo col prefetto presidente, e da essi trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Ogni tema deve essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza, verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnato nella busta.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole, nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale v'iscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del posto saranno tenuti al pagamento della tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dal Governo.

Palermo, 1° giugno 1875.

Il R. Provveditore: C. Goiorani.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI VENEZIA

Notifica che a senso dell'art. 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a n. 8 posti gratuiti e a n. 4 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Questi posti saranno conferiti per esame a giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici, e coloro che vinceranno il posto per tali corsi hanno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso della scuola tecnica.

Per essere ammesso a concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto entro tutto il prossimo mese di luglio:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo;

6° Di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

7° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5.

Col giorno 16 del prossimo mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini in questa città, e progrediranno con quell'ordine e nei giorni che verranno fissati e notificati, in apposita tabella nell'Albo del detto Liceo-Ginnasio, dal presidente della Giunta esaminatrice.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammessibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non provano con documento autentico di aver superato gli esami di promozione alla classe per la quale concorrono.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel regolamento sopraccitato.

Venezia, 19 giugno 1875.

Il Prefetto Presidente: C. Mayr.

PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI ABRUZZO CITERIORE.

Nei giorni 16 e seguenti del prossimo mese di agosto avrà luogo nel R. Liceo un concorso per 14 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nell'adunanza del giorno 7 corrente mese. Tre di essi sono governativi, e 11 provinciali, dei quali 4 appartengono al circondario di Chieti, 4 a quello di Lanciano, e 3 a quello di Vasto.

Il giorno 31 luglio è il termine fissato a presentare le domande, scorso il quale le istanze non potranno essere più ricevute.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor rettore del Convitto Nazionale:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede;

7° Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 20 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito

comunale, acciocchè riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

I sopraddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni del Convitto possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 15 giugno 1875.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
A. Bertini.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI AVELLINO

Visto il regolamento del dì 4 di aprile 1869;

Vista la deliberazione del Consiglio scolastico del dì 15 dell'andante mese,

Si fa noto:

Che il dì 18 del p. v. agosto avran luogo gli esami di concorso a cinque posti semigratuiti governativi, che in questo Convitto nazionale rimarranno vacanti nell'anno scolastico vegnente.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare, prima che termini il venturo mese di luglio, al signor preside rettore del R. Istituto i titoli seguenti, scritti tutti sopra carta da bollo:

1° Una dimanda scritta di propria mano, e che contenga la dichiarazione della classe di scuola, che l'aspirante ha frequentato nel corso di questo anno;

2° La fede legale di nascita, onde risulti che il candidato al tempo dell'esame non abbia oltrepassato il dodicesimo anno di età. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che già sono alunni di questo o di altro Convitto governativo.

3° Un attestato di moralità rilasciatogli, o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato abbia compiuto il corso elementare;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone, che compongono la famiglia; sulla somma, che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Per la esibizione di tutti questi documenti è concesso il tempo da oggi sino al dì 31 del p. v. luglio; scorso il quale, l'istanza non può essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Contro la esclusione dal concorso, pronunziata dal Consiglio di Amministrazione, i candidati esclusi, non più tardi dell'ottavo giorno da quello che n'ebbero avviso, possono richiamarsi al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, il dì 22 di giugno 1875.

Il Prefetto Presidente: Binda.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel diario di ieri abbiamo dato un sunto del discorso pronunziato da lord Derby nella seduta del 12 luglio in risposta alla interpellanza di lord Penzance, il quale voleva sapere se, un dispaccio analogo a quello che il gabinetto di Berlino ha inviato al Belgio per invitarlo a conformare la propria legislazione all'obbligo di impedire che venga perturbata la pace interna degli Stati vicini fosse pure stato indirizzato all'Inghilterra, per indurla ad aderire a questa massima di diritto internazionale.

Ora, per meglio precisare le idee espresse da lord Derby, crediamo di dare testualmente l'ultima e più notevole parte del suo discorso.

Accennando alle opinioni emesse da lord Penzance su questo argomento, lord Derby disse:

« Se ho bene compreso la teoria del nobile lord, ci sarebbe una parte alla quale non potrei acconsentire se non dopo matura riflessione. Il nobile lord parve stabilire come principio astratto e generale (perchè non mi sembra ch'egli abbia ammesso eccezioni), che ogni Stato è necessariamente sovrano nella compilazione delle sue leggi interne, e che nessun altro Stato ha il diritto di pretendere da esso una modificazione delle medesime. Questa dottrina esprime la regola generale; ma, esagerandola in guisa da ammetterla in modo assoluto e senza condizioni, vi trascina a conchiudere che ogni Stato è solo giudice competente per decidere quali siano i suoi doveri internazionali; la qual cosa equivarrebbe all'affermare che vi sono tanti sistemi di legislazione internazionale quanti sono gli Stati indipendenti, cioè che, presso a poco, non esiste alcuna legge internazionale. Or bene, ogni Stato ha obblighi internazionali, e nessuno può scusarsi del non averli adempiuti allegando che le sue leggi interne non gli permettevano di adempirli.

« Se voi ammettete che un paese non può chiedere ad un altro paese di modificare le sue leggi interne, per quanto esse siano imperfette, voi spezzate d'un colpo tutti i vincoli internazionali; perchè, se, per ipotesi, uno Stato volesse liberarsi da qualche obbligo oneroso contratto verso un altro Stato, gli basterebbe modificare le sue leggi di maniera da rendere impossibile l'adempimento di quest'obbligo; quindi, in virtù della teoria enunciata, l'obbligo stesso verrebbe meno. Gli è come dire che uno Stato non ha mai obbligo alcuno. Che varrebbero, in questo caso, i trattati?

« Quanto alle conclusioni pratiche dedotte dal nobile e dotto lord, non mi pare che siavi una grande differenza tra la mia e la sua maniera di vedere. Quando un governo straniero richiese ad un altro governo d'imporre silenzio ai suoi giornali e ai suoi oratori pubblici, questa pretesa eccitò sempre per il passato, e spero ecciterà sempre quind'innanzi nel nostro paese un sentimento d'indignazione. Ma, a mio avviso, questo sentimento non nasce tanto dall'affetto portato ad un principio qualunque della legge internazionale, quanto dalla convinzione che l'atto in questione è arbitrario, oppressivo, e costituisce un attentato alla civiltà. Noi riguardiamo la libertà del parlare e dello scrivere come elementi vitali della civiltà, e quindi deploriamo la soppressione di queste libertà, dovunque avvenga, e ne proviamo rammarico.

« Inoltre siamo convinti che ogni Stato è in grado di proteggersi da se stesso, purchè lo voglia seriamente, contro la stampa estera e contro gli scritti pubblicati all'estero. Egli può escluderli più o meno interamente dal suo territorio, e qualunque ingerenza da parte sua in ciò che succede al di là della sua frontiera è quindi superflua e vessatoria, non meno che ingiusta. Noi ammettiamo che la critica degli atti degli uomini di Stato contemporanei è utilissima ed importantis-

sima. Tuttavia, ciò dicendo, debbo pregare le Vostre Signorie a non dimenticare che noi discutiamo una cosa eventuale, la quale non è successa e forse non succederà mai. Noi non abbiamo alcuna ragione di supporre che un tentativo qualunque verrà fatto per ridurre al silenzio il Parlamento o la la stampa del Belgio. Così essendo la cosa, e avendo ora la questione un carattere puramente speculativo, amo credere che le Vostre Signorie mi scuseranno se non mi dilungo in maggiori spiegazioni a questo riguardo „.

Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung:* " È noto che il conte Perponcher, ambasciatore di Germania presso la Corte di Brusselle, si è, con nota del 17 giugno, espresso nei termini più soddisfacenti relativamente all'assestamento della vertenza col Belgio. L'imperatore, a volta sua e senza dubbio per consiglio del cancelliere imperiale, ha espresso la sua soddisfazione per lo zelo spiegato nell'affare Duchesne dalla polizia di Brusselle, e conferì al signor Berden, direttore della polizia di questa città, la decorazione della 2ª classe dell'Ordine della Corona. Questo fatto è importante a notarsi perchè indica il termine di un incidente che, per un tempo assai lungo, cagionò qualche inquietudine nel mondo politico. „

Il pubblico che era convenuto in massa all'Assemblea di Versaglia onde assistervi il 13 corrente alla discussione della elezione della Nièvre, nella credenza che la elezione medesima avrebbe dato occasione ad incidenti tempestosi, rimase assolutamente deluso.

La elezione del signor Bourgoing fu annullata con 20 voti di maggioranza; ma la questione più grave, quella degli atti e delle manovre attribuite al comitato dell'appello al popolo, venne rinviata alla seduta successiva.

Annullata la elezione, tutti s'aspettavano che la discussione fosse finita. Ma non fu altrimenti così. Mentre si procedeva allo spoglio della votazione il signor Haentjens ha deposto in nome suo proprio e di alcuni suoi colleghi una domanda di interpellanza così concepita: " Chiedesi di interpellare il governo sulla condotta del partito bonapartista in Francia „.

Il signor Buffet ha notato che il governo essendo estraneo alla discussione, la questione proposta dai bonapartisti riusciva inintelligibile.

Il signor Raoul-Duval propose allora un ordine del giorno inteso a dichiarare che " l'Assemblea nazionale confidando nell'imparziale fermezza del governo riguardo a tutti i partiti, e volendo rimanere estranea all'opera del potere giudiziario, passava all'ordine del giorno.

Ma l'Assemblea rifiutò di pronunciarsi così affrettatamente, ed in seguito ad un nuovo scambio di osservazioni fra i signori Buffet e Rouher, la continuazione della discussione venne rinviata al giorno dopo „.

Ai membri del Consiglio municipale di Parigi venne or ora distribuito il progetto del bilancio comunale pel 1876.

Esso si eleva a 307 milioni. Una corrispondenza fa notare che ci sono parecchi Stati i cui bilanci complessivi non giungono ad una tal somma. Così il bilancio della Svezia non arriva al terzo di quello della città di Parigi.

La maggior parte delle entrate della città consiste nel prodotto del dazio che somma a 113 milioni. Le tasse sui servizi di acque e gas producono 20 milioni. I diritti che si riscuotono sui mercati e sugli ammazzatoi producono 14 milioni.

Dei 307 milioni che affluiscono alle casse comunali, 103 costituiscono una risorsa straordinaria. È il prodotto del prestito del 24 dicembre 1874 che deve essere impiegato, non solo a far fronte a lavori, ma anche a colmare i disavanzi dei bilanci ed a liquidare i residui passivi degli esercizi precedenti. I milioni che provengono dalle imposte sono 202, corrispondenti a 112 franchi per testa.

Nel 1848 la quota contributiva di ciascun abitante era di 62 franchi, nel 1830 di 45 franchi e nel 1813 di 37 franchi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 16. — Ieri partiva dall'isola della Maddalena il Regio trasporto, nave scuola mozzi, *Città di Napoli,* diretto a Cagliari.

Stamane giunse a Napoli la Regia fregata *Vittorio Emanuele.*

Verona, 16. — L'*Arena* pubblica una lettera del sindaco, la quale annunzia la formazione del Comitato, presieduto dallo stesso sindaco, per erigere un Ossario a Custoza.

Londra, 16. — *Camera dei Comuni.* — Dilke domanda che si faccia un'inchiesta allo scopo di assicurare meglio la rappresentanza del popolo e distribuire meglio i poteri politici.

Disraeli respinge la domanda e dice: « Questa mozione tende a stabilire l'eguaglianza dei suffragi, a fare una nuova distribuzione di seggi e ad assicurare una rappresentanza alla minoranza. Il governo si occupa dei due primi punti, ma il terzo non è ancora maturo ». Egli soggiunge che non si può abbandonare ai filosofi il sistema parlamentare che è la gloria dell'Inghilterra.

La mozione Dilke è respinta con 190 voti contro 120.

Berlino, 16. — Il *Monitore dell'Impero* dice che l'abboccamento dell'imperatore Guglielmo col re di Baviera non è stato progettato da nessuna delle due parti e che l'imperatore desidera piuttosto di conservare uno stretto incognito nel suo viaggio attraverso la Baviera.

Ischl, 16. — Dopo pranzo l'imperatore di Germania ritornò a Salisburgo. L'imperatore d'Austria-Ungheria si recò a visitarlo all'albergo. I due sovrani si sono separati con molta cordialità.

Versailles, 16. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Malartre, membro della destra, presenta una proposta nella quale domanda che l'Assemblea, dopo la votazione del bilancio, sia prorogata fino al 30 novembre e domanda che la proposta sia discussa d'urgenza.

Feray, membro della sinistra, combatte l'urgenza e presenta una proposta, nella quale domanda che l'Assemblea continui le sue sedute finchè sia esaurito l'ordine del giorno.

L'urgenza sulla proposta Malartre è approvata con 356 voti contro 319.

L'urgenza sulla proposta Feray è respinta con 371 voti contro 331.

Si approva in prima lettura, senza discussione, la legge relativa alle elezioni del Senato, e quindi approvasi in terza lettura, con 530 voti contro 82, la legge sui pubblici poteri.

La discussione del bilancio è posta all'ordine del giorno di lunedì.

La seconda lettura della legge sul Senato avrà luogo nella seduta di giovedì.

Parigi, 16. — Il sultano di Zanzibar è giunto a Parigi.

Notizie dalla frontiera assicurano che il corpo principale di Dorregaray entrò in Catalogna.

Madrid, 16. — I carlisti subirono una nuova sconfitta e sono vivamente inseguiti nella valle di Aran. Una grande parte si è rifugiata sul territorio della Repubblica di Andorra. Dorregaray rimase ferito.

Madrid, 16. — Il governo ha conferito il Toson d'Oro al cardinale Antonelli.

L'articolo della Costituzione riguardante la quistione religiosa stabilisce che la nazione spagnuola si obbliga a mantenere il culto ed i ministri della religione cattolica, che è quella dello Stato. Tuttavia nessuno sarà molestato per le sue opinioni religiose, nè per l'esercizio del suo culto. Si faranno rispettare i principii della morale cristiana e la religione dello Stato.

NOTIZIE DIVERSE

Navigazione italiana in Irlanda. — Da un rapporto del cav. Cattaneo, R. console a Dublino, pubblicato nell'ultimo fascicolo (giugno 1875) del *Bollettino Consolare*, apprendiamo che, durante il 1874, nei porti irlandesi, vale a dire in quelli di Dublino, Belfast, Galway, Limerick, Londonderry, Henry, Cork (Queenstow), Aligo, Tralee, Waterford e Westport approdarono num. 709 bastimenti italiani della complessiva portata di 364,355 tonnellate.

Di quei 709 bastimenti, 292, di 148,588 tonnellate, fecero operazioni di commercio; e 417, di 215,777 tonnellate, appoggiarono soltanto in rilascio volontario per riceverví gli ordini sulla definitiva loro destinazione.

Siccome i bastimenti italiani che approdarono nei porti irlandesi furono: nel 1870, num. 694 di tonnellate 329,636; nel 1871, num. 603 di tonnellate 277,396; nel 1872, num. 494 di tonnellate 239,846; nel 1873, num. 504 di tonnellate 244,331; e nel 1874 num. 709 di tonnellate 364,335, è chiaro ed evidente che, in complesso, i risultati del movimento della nostra marina nei porti dell'Irlanda superarono quelli dei quattro anni precedenti, sia per numero di navi, che per il complessivo tonnellaggio.

Sinistri marittimi. — La Direzione del *Bureau Veritas* ha testè pubblicata la enumerazione dei 96 sinistri marittimi che furono segnalati nel decorso mese di maggio.

Le navi a vela segnalate perdute, comprese 13 di cui non s'ebbe più nessuna notizia, furono 80, cioè: 46 inglesi, 8 francesi, 6 americane, 5 olandesi, 4 tedesche, 2 austriache, 2 del Belgio, 2 greche, una danese, una italiana, una russa ed una turca.

I piroscafi segnalati perduti furono 16, vale a dire: 6 americani, 6 inglesi, 2 tedeschi, uno francese ed uno svedese.

La Zecca di Londra. — In Inghilterra, nel corso del 1874, furono coniate monete metalliche per il complessivo valore di 2,405,368 lire sterline. Le monete d'oro coniate in quell'anno furono 520,713 sovrane e 1,884,432 mezze sovrane, cifre di gran lunga inferiori a quelle degli anni antecedenti, nei quali, in media, si coniarono monete d'oro per il valore di 5 milioni di lire sterline. Non devesi però tacere che nel 1871 e nel 1872 erano state coniate ingenti quantità di monete d'oro, e che, essendo state importate alla Banca d'Inghilterra 1,972,000 lire sterline in sovrane e mezze sovrane coniate in Australia, contribuirono notevolmente a mantenere la quantità d'oro monetato necessaria alla circolazione. I due terzi circa del metallo che fu adoperato dalla Zecca nel 1874 consistè in monete d'oro che non avevano più il peso normale, e che furono fuse per essere coniate di nuovo.

Le monete d'argento coniate nel 1874 superarono il valore di 874,000 lire sterline, e ne furono messe in circolazione per 771,145 lire, delle quali 188,000 vennero spedite nelle colonie. La emissione delle monete di argento comprese circa 200,000 lire sterline in mezze corone, ed oltre quattro milioni di monete da tre *pences* (30 centesimi di franco) che furono messe in circolazione in Inghilterra e nelle colonie. Le monete logore di argento che nel 1874 furono ritirate dalla circolazione nel Regno Unito ammontarono al complessivo valore di 150,000 lire sterline.

Sebbene durante il 1874 si coniassero 21 milioni di monete di bronzo, pure, siccome la Zecca non poteva appagare tutte le richieste che le erano fatte di tali monete, fu giuocoforza ch'essa ne facesse coniare un centinaio di tonnellate dalla casa Heaton, di Birmingham; queste ultime monete si distinguono da quelle coniate alla Zecca, perchè portano un *H* sotto il millesimo.

Detratte tutte le spese, nel 1874, la Zecca di Londra ebbe dalle sue operazioni un utile netto di 26,435 lire sterline.

Il direttore (*deputy master*) della Zecca, nella sua relazione sull'esercizio 1874, dopo avere esposto quanto siamo andati riferendo fin qui, aggiunge che reputa suo dovere il ripetere che il servizio pubblico si risente assai del troppo lungo ritardo con il quale si procede alla ricostruzione dei fabbricati della Zecca, ed al rinnovamento dei suoi bilancieri e di tutto quanto il suo materiale. La Zecca inglese, egli continua dicendo, ha un materiale più vecchio e più insufficiente che nessun'altra Zecca di Europa, non esclusa neppure quella di Costantinopoli, e le sue officine sono distanti le une dalle altre, ed incomodissime tanto, che non vi si può coniare che un metallo per volta. In questi ultimi anni la Zecca dovette affidare a parecchi stabilimenti privati la coniazione di varie monete, e ciò le cagionò spese non lievi, nè indifferenti. In quanto poi a coniare le monete di cui hanno d'uopo le colonie, ora come ora, la Zecca di Londra è impossibile che vi pensi neppure.

Un uragano in America. — Nell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 25 giugno si legge:

Domenica notte u. s. il più spaventoso temporale che si ricordi da molti anni infuriava in alcune località del Missouri e dell'Illinois.

A Kansas City, nel Missouri, la pioggia si riversava a torrenti, accompagnata da impetuoso vento, da grandine e da terribili tuoni e lampi. Parecchie case della suddetta città furono bersaglio del fulmine, a molte delle quali spazzò via la tettoia. Immensi danni ne riportarono le strade e molte cantine rimasero allagate. Le campagne ne furono desolate, mentre ogni riparo venne atterrato ed i campi di granturco rimasero sommersi e distrutti. Questa specie di diluvio non ha precedenti; il paese per molte miglia non era che un immenso lago. In certi posti la grandine caduta era grossa come un uovo di gallina e portò la distruzione alle verdeggianti messi.

Le dighe ed i binari di parecchie vie ferroviarie furono manomesse e trasportate dall'uragano, che produsse guasti della medesima portata e dello stesso carattere nell'Illinois.

Durante la tempesta della suddetta domenica, a Olathe, nel Kansas, fu schiantata dalle fondamenta una casa, occupata da certo Leavitt. Il padre ed un fanciullo rimasero morti sul colpo e la moglie fu gravemente ferita.

Popolazione europea della Nuova Zelanda. — Al 31 dicembre 1874, scrive il *Journal Officiel*, la popolazione europea della Nuova Zelanda si decomponeva nel seguente modo:

Auckland, 73,362 abitanti; Taranaki, 6376; Wessington, 35,607; Hawke's Bay, 11,122; Malborough, 9533; Nelson, 23,971; Westland, 15,377; Canterbury, 71,316; Otago, 98,067; le isole Chatham, 132; totale generale: 341,860 abitanti.

Dalle cifre precedenti resulta che, negli ultimi dieci mesi del 1874, la popolazione europea della Nuova Zelanda crebbe di 42,350 abitanti, proporzione che non è eguagliata in nessun'altra delle colonie dell'Australia. Dal 1° marzo 1874 a tutto febbraio 1875, a Lyttelton arrivarono 26 bastimenti che avevano a bordo 10,098 immigranti per la sola provincia di Canterbury.

Notizie statistiche sugli Stati Uniti. — Dall'*Atlante statistico degli Stati Uniti* pubblicato di recente per ordine del Congresso, togliamo le seguenti notizie.

Nel 1874, negli Stati Uniti di America, gl'individui nati all'estero erano 5,567,229; quelli il cui padre nacque all'estero, 10,521,233; quelli la cui madre non è indigena, 10,105,627; e 9,734,935 quelli dei quali ambedue i genitori nacquero all'estero.

Gli analfabeti erano 10 milioni, vale a dire: 4 milioni e mezzo d'individui che non sapevano leggere, e 5 milioni e mezzo di persone che non sapevano scrivere.

La produzione agricola totale è calcolata annualmente a 3000 milioni di dollari, cioè più di 15 miliardi di franchi.

La durata media della vita agli Stati Uniti è di 39 anni e 9 mesi.

Secondo il censimento generale della popolazione fatto nel 1870, negli Stati Uniti vi erano 20,320 ciechi (11,343 uomini ed 8977 donne); 16,205 sordo-muti (8916 uomini e 7289 donne); e 61,959 mentecatti, cioè: 32,704 uomini e 29,259 donne.

Le miniere del Canadà. — Il *Bien Public* di Parigi del 7 scrive che nelle miniere aurifere della Potenza, il cui prodotto annuo è di circa 5 milioni di dollari, lavorano 14,000 persone.

Nelle miniere d'oro della Colombia inglese sono impiegati 3000 operai, e dal 1865 in poi l'oro annualmente esportato da questa provincia ammontò in media ad un milione e mezzo di dollari.

Altre miniere d'oro vi sono pure presso Edmonstan, sulla Saskatchewan, all'est della provincia di Ontario, sulla Caldara ed in certe località della Nuova Scozia.

Miniere di argento assai ricche e produttive trovansi sulla riva nord del lago Superiore, e del minerale argentifero fu trovato nella Colombia inglese.

Delle miniere di rame sono scavate sulle sponde del lago Huron e nei cantoni dell'est, ma le più ricche miniere di rame dell'America inglese del Nord si trovano nell'isola di Terra Nova.

Molte e ricche miniere di ferro vi sono all'est della Nuova Scozia, all'ovest di Vancouver, sul lago Superiore, a Marmora, a Madoc, in molte località della provincia di Quebec e nelle provincie marittime.

Attualmente l'industria mineraria va assumendo proporzioni sempre più considerevoli nel Canadà, e non è lontano il giorno in cui le miniere saranno una grande sorgente di ricchezza per quel paese.

Necrologia. — Il *Journal de Genève* del 15 luglio annunzia la morte del generale Dufour, che fu già precettore di quel principe Luigi Bonaparte che divenne poi l'imperatore Napoleone III, ingegnere cantonale, generale in capo dell'esercito federale svizzero nel 1847, e nel 1856, generale capo dello stato maggiore federale, deputato al Consiglio degli Stati, membro attivissimo del Concistoro, presidente della Società delle Arti, e presidente della Commissione internazionale che stabilì le basi della convenzione di Ginevra concernente i feriti in guerra. Il generale Enrico Guglielmo Dufour era nato nel 1787, e lascia opere pregevolissime di letteratura militare, come ad esempio il *Corso di tattica*, il *Memoriale dei lavori di guerra*, ed il *Saggio di fortificazione permanente* con un atlante.

BORSA DI LONDRA — 16 *luglio*.

	15 da	15 a	16 da	16 a
Consolidato inglese	94 —	94 1/8	94 —	94 1/8
Rendita italiana	70 3/8	— —	70 3/8	— —
Turco	38 7/8	— —	39 —	39 1/8
Spagnuolo	20 5/8	20 3/4	20 3/8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 1/8	— —	76 5/8	— —

BORSA DI BERLINO — 16 *luglio*.

	15	16
Austriache	507 50	510 —
Lombarde	167 50	170 —
Mobiliare	396 —	394 50
Rendita italiana	71 90	71 50
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 16 *luglio*.

	15	16
Rendita francese 3 0/0	64 40	64 47
Id. id. 5 0/0	104 60	104 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 17	71 25
Id. id. 5 0/0	— —	75 35*
Ferrovie Lombarde	211 —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	215 50	— —
Ferrovie Romane	65 —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	235 —	236 —
Obbligazioni Romane	217 —	218 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 30	25 30 1/2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 1/8	94 1/16

* Fine luglio.

BORSA DI VIENNA — 16 *luglio*.

	15	16
Mobiliare	220 —	219 70
Lombarde	92 75	93 75
Banca Anglo-Austriaca	118 25	117 60
Austriache	277 —	278 —
Banca Nazionale	939 —	940 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 89
Argento	100 85	100 90
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	111 55	111 70
Rendita austriaca	73 80	73 95
Rendita austriaca in carta	70 85	70 90
Union-Bank	100 60	100 10

BORSA DI FIRENZE — 16 *luglio*.

	15		16	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	74 20	nominale	74 20	nominale
Napoleoni d'oro	21 50	contanti	21 49	contanti
Londra 3 mesi	27 02	»	27 05	»
Francia, a vista	107 65	»	107 65	»
Prestito Nazionale	59 —	nominale	— —	»
Azioni Tabacchi	819 —	»	819 —	nominale
Azioni Banca Naz. (nuove)	2005 —	»	2005 —	»
Ferrovie Meridionali	329 —	»	329 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	227 —	»	227 —	»
Banca Toscana	1203 —	nominale	1203 50	fine mese
Credito Mobiliare	729 —	»	729 —	nominale

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 luglio 1875 (ore 16 30).

Cielo generalmente coperto, piovoso a Moncalieri ed a S. Teodoro (Trapani). Venti moderati o deboli, forti alla Palmaria e all'ovest della Sicilia, ove il mare è agitato, come al nord della Sardegna, mare calmo o mosso altrove. Barometro sceso ancora di 2 e 5 mill. Pioggia a Praga, cielo coperto a Trieste e a Lesina. Venti fortissimi di sud nel nord della Scozia. Aumentano le probabilità di tempo cattivo specialmente sul Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 luglio 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,6	756,8	755,9	754,8
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	24,9	26,2	22,6
Umidità relativa...	66	56	47	60
Umidità assoluta...	12,91	13,05	11,93	12,26
Anemoscopio........	Calma	S. SE. 12	S. 15	S. SE. 16
Stato del cielo........	2. nuvolo	1. nuvolo	7. cirri sparsi	0. gocce, lampi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 26,2 C. = 20,9 R. | Minimo = 20,2 C. = 16,1 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce al mattino ed alle ore 9 della sera con lampi continui — Bifilare e verticale irregolari.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 luglio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	74 42	74 37	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 87	77 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 75
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1450
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	484 50
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	525 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 50	106 25	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 03	26 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 63	21 60	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° sem. 1876: 74 42 1[2 cont.; 2° sem. 1875: 76 57 1[2 contanti; 76 62 1[2 fine.

Oro 21 56, 58, 60.

Prestito Blount 77 85.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI | Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che stante la deserzione del primo incanto, nel giorno 21 luglio volgente, ad un'ora pomeridiana, si procederà ad un secondo pubblico incanto a partiti segreti, presso la Direzione suddetta, salita San Matteo, n° 23, piano secondo, avanti il signor direttore, per l'appalto seguente:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali			
Genova. . .	Nostrale	1500	15	100	3	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Id. . . .	Estero	1500	15	100	3	» 200	

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1874, del peso netto non minore di chilogrammi 75 pel grano nostrale e chilogrammi 79 pel grano estero per ogni ettolitro e della qualità conforme ai campioni esistenti in questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere incondizionati e presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima della apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni per una qualità di grano non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento ancorchè una sola sia l'offerta presentata purchè risulti accettabile.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro sono a carico del deliberatario.

Genova, addì 15 luglio 1875.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: LAMBERTI-BOCCONI.

3580

BANDO
per vendita giudiziaria.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso da Pocci conte Mariotto, domiciliato in Viterbo, ed elettivamente presso il procuratore Carlo avv. Borgassi da cui è rappresentato, contro Fattinnanzi Luigi, domiciliato pure in Viterbo, contumace.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione anche sopra i beni immobili infradescritti, notificato il 13 aprile 1874 al debitore Fattinnanzi dall'usciere Federici, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo li 2 giugno successivo, al vol. 9, fol. 191, num. 413, registro trascrizioni;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale civile e correzionale li 15, pubblicata li 18 e registrata li 27 gennaio ultimo scorso al fol. 23, libro V, num. 101, Atti giudiziali, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati, sotto l'osservanza delle condizioni più sotto riportate; sentenza debitamente notificata il 1° febbraio al ripetuto debitore e trascritta in quest'ufficio ipotecario il 18 mese stesso al num. 470 del registro generale;

Visto il decreto presidenziale in data 15 marzo ultimo scorso (registrato con marca da L. 1 20), con il quale fu stabilita l'udienza del 24 maggio successivo, onde procedere al suddetto incanto;

Visto il processo verbale di incanto apertosi, dopo esaurita ogni formalità di legge, nella preannunciata udienza del 24 maggio, e la insertavi deliberazione del tribunale, di pari data, colla quale, per mancanza di offerenti in quanto al 1°, 2° e 4° lotto, si ordinava che venisse rinnovato lo incanto all'udienza del 16 agosto prossimo futuro, ribassato di un decimo il prezzo di stima assegnato a ciascuno dei lotti stessi,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di lunedì 16 agosto 1875, ore undici antimeridiane, si procederà al nuovo incanto degli stabili qui sotto descritti con nuovo ordine progressivo di lotti, e colle condizioni pure in appresso specificate.

Fondi da subastarsi.

1° Lotto.

1° Terreno vignato, olivato, con piccola fabbrica ed altri manufatti, segnato nella mappa rustica di Viterbo, *Bullicame*, coi numeri 34, 35 e 36, sezione 3ª, in quantità di tavole censuarie 6 47, pari a decare 6, are 4, e deciare 7, in vocabolo il Pilastro, confinante da tutti i lati la via pubblica, salvi, ecc., del periziato valore di lire cinquemila seicentoquarantacinque e centesimi sessantaquattro (L. 5645 64).

2° Lotto.

2° Orto sito in Viterbo, in contrada la Trinità, segnato nella mappa censuaria Città, col numero 3016, sez. 2ª, in superficie di are 4 e deciare 5, confinante col monastero di S. Agostino, coi beni di Luigi Polidori e la piazza della Trinità, salvi, ecc., gravato del canone perpetuo di baiocchi 50, pari a L. 02 41 875, a favore della prebenda canonicale in S. Sisto, sotto il titolo di S. Marco, del periziato valore di lire millequattrocentosessantuna e centesimi novantaquattro (L. 1461 94).

3° Lotto.

3° Casa con tre botteghe, posta in Viterbo, sulla via della Svolta, oggi Principessa Margherita, segnata in detta mappa Città, coi numeri 2261, 2262 sub. 1, 2265, 2269 sub. 1, marcata col civico numero 2, confinante coi beni del conte Alessandro Belli, di Agapito Presutti, dei fratelli Marcucci, di Scipione Moscatelli, dalla via del Pavone e della Mola di Repuzzola, salvi, ecc., gravata di tre annui canoni, cioè uno di scudi cinque e baiocchi 50, pari a L. 29 56 250, in favore della prebenda curata dei Ss. Faustino e Giovita in Viterbo; il secondo di scudo uno e baiocchi settantacinque, e di una libbra e mezza di pepe, formanti in assieme lire 10 75, in favore della prebenda canonicale sotto il titolo di Santa Candida nella chiesa cattedrale di S. Lorenzo; ed il terzo di scudi venti, pari a lire 107 50, in favore degli eredi della casa Muti-Bussi, del periziato valore di lire settemilacinquecentonovantadue e centesimi ottantadue (L. 7592 82).

Condizioni della vendita.

1° La vendita sarà fatta in numero tre separati lotti, e precisamente come vennero sopra distinti.

2° L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima come sopra assegnato a ciascun lotto dal perito ingegnere Calandrelli, ribassato però di un decimo; e così sulla ridotta somma di lire cinquemilaottantuna e centesimi otto (lire 5081 08) per il primo lotto; di lire milletrecentoquindici e centesimi settantacinque (L. 1315 75) per il secondo lotto; di lire seimilaottocentotrentatrè e cent. cinquantaquattro (L. 6833 54) per il terzo lotto.

3° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti, e con tutte le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti, e come furono fino ad ora posseduti dal debitore; e la delibera sarà effettuata a favore del miglior offerente a termini di legge.

4° Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire cinque.

5° Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo o fondi acquistati dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

6° Pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

7° Dovrà mantenere le locazioni in corso a mente degli articoli 1597, 5598 Codice civile e 687 Codice di proc. civile.

8° Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, e della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima a termini dell'art. 684 del ripetuto Codice di procedura civile.

9° Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

10. Il compratore che non adempirà agli accennati obblighi della vendita, potrà soggiacere alla rivendita a suo rischio e spese in conformità del disposto nell'articolo 689 e seguenti del Codice di procedura civile, ed avverte che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire seicento (L. 600) per il primo lotto; di lire trecento (L. 300) per il secondo lotto, e di lire settecento (L. 700) per il terzo lotto.

Che deve inoltre avervi depositato in denaro, od in rendite sul Debito Pubblico dello Stato, valutate a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dello incanto stesso, e finalmente,

Che colla mentovata sentenza del 15 gennaio 1875 si ordinava ai creditori inscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Domenico Podestà.

Viterbo, 7 luglio 1875.

Firmato: Il cancelliere Ravignani.

Registrato da me cancelliere il 7 luglio 1875, con marca da L. 1 20.

Firmato Ravignani cancelliere.

La presente copia spedita a richiesta del procuratore signor Borgassi è conforme all'originale come sopra registrato.

Viterbo, 7 luglio 1875.

Il vicecancelliere Del Giudice.

Per copia conforme

3500 CARLO BORGASSI proc.

N. 36.

COMMISSARIATO MILITARE

DIREZIONE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 29 del volgente mese di luglio, alle ore 9 antimeridiane precise, tempo medio di Roma, si procederà presso la Direzione di Commissariato militare suddetta, nanti il signor direttore, nell'ex-monastero dei Benedettini Bianchi a porta di Castro, piano 1º, allo appalto, in un solo lotto, della provvista e distribuzione del pane alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio-Calabria, Siracusa e Trapani.

L'impresa durerà un anno a cominciare dal primo ottobre 1875, terminando col dì 30 settembre 1876, ed ha ad essere retta dai capitoli generali, parziali ed addizionali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Sono escluse dal servizio della impresa le località in cui vi sono panifici militari, e quei presidi ove il *pane* viene spedito a cura dell'Amministrazione militare come è spiegato dai capitoli.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito compilato su carta da bollo da lire 1, firmato e suggellato, sul prezzo prestabilito di centesimi 28 per ogni razione di pane di grammi 735 avrà offerto un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che proceda allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 60,000 in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Alla ricevuta, che non hassi a includere nel piego contenente la offerta ma devesi presentare a parte, si dovrà unire una distinta dei titoli depositati; cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua e la decorrenza di essa. Quando tutte queste indicazioni siano inserte nella ricevuta, non occorrerà la distinta ora detta. Dovrassi pure rimettere listino officiale di Borsa della giornata che sopra.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima che, a senso dell'art. 86 del regol. 4 settembre 1870, nº 5852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnati dalla ricevuta del deposito fatto, dalla distinta, e dal listino preindicati.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore dieci pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma)

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative sono a carico dei deliberatari giusta lo articolo 8º dei capitoli generali d'onere.

Palermo, li 14 luglio 1875.

3545 *Il Maggiore Commissario:* A. DI MONDRONE.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA SICILIANA

Gli azionisti della Banca Siciliana, a norma degli statuti di essa e della deliberazione del Consiglio d'amministrazione, sono convocati in assemblea generale ordinaria per deliberare sulla nota delle materie a seguito indicate.

La riunione avrà luogo in Messina nel giorno di domenica 22 agosto corrente anno, nella sala del Palazzo di Città, alle ore 9 ant.

Faranno parte dell'assemblea generale coloro che potranno rappresentare almeno cinque azioni ai sensi degli stessi statuti.

Nota delle materie:

A. Relazione del Consiglio d'amministrazione.

B. Relazione dei censori.

C. Presentazione dei conti e bilanci.

D. Elezione della metà dei consiglieri scaduti d'ufficio, cioè:

Signori: 1. Paolo Grill — 2. Salvatore M. Giorgianni — 3. Lorenzo Ottaviani — 4. Gioacchino Grima — 5. P. G. Lella Siffredi — 6. Massimiliano Fischer — 7. Carlo Avelin, il quale venne nominato in rimpiazzo del defunto signor Patrizio Rizzotti.

E. Elezione di tre censori in surrogazione dei signori: Stefano Crisali — 2. Mario Bonsignore — 3. Domenico Agudo, cessati di ufficio.

F. Petizione di azionisti per sciogliere di responsabilità il cassiere signor Longo in rapporto al furto Badolati.

Messina, 6 luglio 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.
PAOLO GRILL.

3561

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 8 agosto 1875, alle ore 8 pomeridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio dell'Arma situato nel fabbricato San Salvatore, via Barbaziana, nº 1182, all'appalto seguente:

Costruzione di un magazzino da polvere, di una piccola caserma pegli uomini di guardia e della relativa strada d'accesso nella valle del Reno a mille cinquecento metri dalla testa di ponte di Casalecchio nel podere denominato Rosa, di proprietà della signora contessa Sampieri Talon, per la somma preventivata di lire 57,000.

I lavori devono essere eseguiti nel termine di giorni 180 a partire dal dì dell'ordine del loro intraprendimento.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sì generali che particolari sono visibili nell'ufficio della Direzione dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 6 pomeridiane di ciascun giorno.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti mediante offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la suddetta Direzione, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 5700 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da persone dell'arte, e confermato dal direttore del Genio militare locale, di data non anteriore a sei mesi, e di un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui è domiciliato l'aspirante.

I depositi per concorrere all'asta, che verranno fatti direttamente presso la Direzione nel giorno dell'incanto, si riceveranno dalle ore 8 alle 11 antim.; trascorso tal termine non sarà più accettato alcun deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici dell'Arma; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione in Bologna ufficialmente prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentati i certificati d'idoneità e di moralità sovra prescritti.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) scade a mezzodì del giorno 20 del mese di agosto p. v.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di emolumento, di copie e simili sono a carico del deliberatario.

Bologna, addì 12 luglio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: LORENZO BONELLI.

3550

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Aquila degli Abruzzi, 1ª sezione, composto dei signori cav. Pasquale Sperandii, presidente, Raimondo Ciccone ed Antonino de Crecchio giudici,

Letta la presente dimanda ed i documenti che vi sono alligati;

Attesochè è dimostrato mercè l'esibito estratto dell'atto di morte che il sacerdote fu Bonanno de Sanctis cessò di vivere nel 2 aprile 1866 e che la di lui eredità, giusta l'atto di notorietà del 28 ottobre 1873 si aprì intestata in favore dei suoi germani signori Luigi, Rachele, Annamaria, Elena, Giovanna, Antonina, Domenico e Gabriele de Sanctis e per l'Antonina, già defunta, in favore del suo erede testamentario signor Giuseppe Mattucci; pel Domenico premorto in favore dei di lui figli signori Alessandro, Angelino, Luisa, Giuseppina e Marianna de Sanctis e per l'altro germano Gabriele anch'esso defunto in favore dei di lui figli minori signori Francesco, Luigi, Letizia, Giulia ed Annina de Sanctis; cosicchè la suddetta eredità va divisa in otto parti eguali, delle quali una deve attribuirsi a questi cinque ultimi rappresentati dal loro tutore signor Giuseppe Mattucci;

Attesochè tra i beni ereditari havvi una rendita di lire 160 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico; epperò spettandone l'ottava parte agli anzidetti minorenni figli del fu Gabriele de Sanctis essa si riduce a quella di sole annue lire venti;

Attesochè assegnandosi ai mentovati minori la loro quota della cennata rendita possono le altre rimanere indivise in conformità della dimanda ed eseguirsene il tramutamento in testa di tutti i prefati aventi diritto;

Il tribunale udito il P. M. nelle sue conclusioni deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato sig. Ciccone autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dell'annua rendita di lire 160 intestata al fu Bonanno de Sanctis ai numeri 44861, 44862, 44863 e 76678, per lire venti in favore dei minori Francesco, Luigi, Letizia, Giulia ed Annina de Sanctis del fu Gabriele, e per le altre lire 140 in favore dei signori Luigi, Rachele, Annamaria, Elena e Giovanna de Sanctis, Giuseppe Mattucci, nonchè dei signori Alessandro, Angelina, Luisa, Giuseppina e Marianna de Sanctis del fu Domenico.

Fatto e deliberato in Aquila degli Abruzzi nella camera del consiglio della 1ª sezione dai suddetti componenti il tribunale nel dì 31 maggio 1875.

3335 Il presidente: P. SPERANDII.

N. d'ord. 39.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 agosto 1875, alle ore 10 ant. si procederà in Torino avanti il direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, all'appalto dei

Lavori di sistemazione del forte di Vinadio in Valle di Stura, ascendenti a L. 380,000, da eseguirsi nel periodo di due anni pei lavori compresi nella prima zona, e di anni tre per quelli compresi nella seconda zona.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 9 agosto 1875.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 40,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° Tale deposito dovrà esser fatto non più tardi delle ore 4 pom. del giorno antecedente a quello fissato per l'incanto;

3° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

4° Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 17 luglio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

3548

ISTITUTO PACIFICI DE MAGISTRIS IN SEZZE

Notificazione pel taglio di 4 castagneti.

Col giorno 30 luglio 1875, dalle ore 10 alle 11 ant., nel palazzo amministrativo del suddetto Istituto, ed avanti il signor presidente, o chi per esso, seguirà l'incanto a candela vergine di 4 appezzamenti di castagneti cedui posti nel superior territorio, giusta i descritti confini, sulla base di lire ottomila (L. 8000) e coll'obbligo che ogni più non sarà minore di L. 50, non che di sottostare agli oneri del relativo capitolato ostensibile a chiunque tanto presso la computisteria del detto Istituto, quanto in Frosinone presso il sottoscritto presidente.

Niuno inoltre potrà offrire se non previo deposito di L. 1000 a garanzia del contratto e di L. 500 a titolo di spese eventuali.

I pagamenti poi saranno fatti in due rate uguali, la prima nell'atto della stipolazione del contratto e la seconda avanti che s'incominci a rimuovere, e ad asportare anche in minima parte il tagliato legname; e con avvertenza che nel giorno 16 agosto, all'ora come sopra, avrà luogo collo stesso metodo la miglioria della vigesima sulla somma di prima delibera.

Per tutte le altre condizioni e modalità dell'asta si richiama il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Dal Palazzo Amministrativo, li 6 luglio 1875.

La Commissione Amministrativa:
PAOLO cav. MASSONE R. Ispettore Scolastico, Presidente.
GORI avv. ANGELO Vicepresidente.
ZACCHEO cav. FELICE.
RAPPINI marchese FRANCESCO.
FASCI BALDASSARE.

3560 GAETANO BARBETTI *Segretario.*

N. d'ord. 40.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 agosto 1875, alle ore 2 pom. si procederà in Torino avanti il direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, all'appalto dei

Lavori per la sistemazione della fortezza di Fenestrelle, ascendenti a lire 250,000, da eseguirsi nel periodo di diciotto mesi.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì de giorno 9 agosto 1875.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 25,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° Tale deposito dovrà esser fatto non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno antecedente a quello fissato per l'incanto;

3° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

4° Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 17 luglio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

3549

P. N. 33357.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA

per esperimento definitivo.

Per l'appalto dei lavori di grandi restauri nella parte selciata della via dei Cerchi, essendosi ottenuto nell'esperimento vigesimale la miglioria di L. 5 75 per cento oltre il ribasso ricevuto in primo grado di cent. 55 per ogni cento lire sulla peritata somma di L. 10,000, si fa noto al pubblico che al mezzodì del giorno 31 del corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del sig. Sindaco, o chi per esso, si procederà all'estinzione della terza ed ultima candela vergine ad un solo incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta verrà aperta sulla somma residuata di L. 9373 16; ferme restando tutte le condizioni contenute nella notificazione d'asta dei 12 decorso mese n. 27784.

Dal Campidoglio, li 15 luglio 1875.

3571 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

CITTÀ DI ORISTANO

AVVISO DI CONCORSO.

Pel nuovo anno scolastico 1875-76, sono vacanti in questo ginnasio i posti: di direttore e professore d'una delle classi di lettere coll'obbligo dell'insegnamento della storia e geografia in ambe le classi e collo stipendio di lire duemila, comprese le spese d'ufficio; d'un professore per la terza classe, collo stipendio di lire millecinquecento, e d'un altro per la prima o seconda classe alternativamente, con lire millequattrocento.

Chiunque vi aspiri deve presentare a questo Municipio non più tardi del 20 agosto prossimo, oltre alla domanda, il diploma d'idoneità ed i certificati di buona condotta e di sana fisica costituzione.

Oristano, addì, 10 luglio 1875.

3533 *Il Sindaco:* CORRIAS.

INTENDENZA DI FINANZA DI TRAPANI

Avviso d'asta per affitto.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 luglio 1875 avrà luogo l'incanto per lo affitto del seguente stabile:

Parte dell'ex-feudo Rinazzo sito nel territorio di Marsala, provincia di Trapani, composta dalle pezze denominate Pezza delle Mandre, Terra di Marino, Piana di Sant'Angelo, Pezza della Longa, Pezza di Manostalla, Pezza del Contrasto, Pezza della via di Mazzara, Pezza della Vela, Timpone de'Balli, Coste di Tramontana, Coste di Ambrogio, Timpone della Croce, Pezza della Cassata, Piano della Fornara, ed ettare 0 26 17 78 da distaccarsi dal Timpone di Rizzo a confinare col detto Piano della Fornara. Il tutto della complessiva estensione di ettare 656 73 59 46 circa, con terzeria e pascolo, col casamento pertinente a detto ex-feudo e col vigneto, della estensione di ettare 10 4 80 74, sito dietro il casamento medesimo, con tutti gli utensili, torchi e vasi vinarii, meno però del piano solerato dello stesso casamento e due magazzini ceduti alla provincia insieme al rimanente territorio dell'exfeudo medesimo.

Prezzo d'incanto: L. 21,756 annuali.

L'affitto avrà cominciamento dal giorno 1° settembre 1875 fino al 31 agosto 1881.

Ogni attendente per essere ammesso a licitare dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio che procederà all'incanto la somma di L. 6354, cioè L. 1354 in biglietti di Banca e L. 5000 in cartelle al portatore o numerario effettivo. Seguita l'aggiudicazione sarà trattenuto soltanto il deposito fatto dal deliberatario per restituirlo dopo che sia reso definitivo il contratto, e dopo che l'aggiudicatario avrà prestato la regolare cauzione ai sensi del capitolato normale di affitto, deducendone le spese tutte del contratto.

Ogni voce, ossia offerta, non potrà essere minore di L. 20, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto la maggiore offerta.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Sarà lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni dal dì del primo incanto, che andranno a scadere il dì 15 agosto 1875, alle ore 11 antim., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito del decimo del prezzo intero offerto nel modo detto superiormente.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedersi ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte d'aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

L'immobile potrà consegnarsi fra tre giorni dall'arrivo della superiore approvazione degli atti.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Tutte le altre condizioni del contratto sono contenute nel capitolato generale e speciale del dì 18 giugno 1875, approvato dal Ministero delle Finanze e che trovasi ostensibile nell'Intendenza di Finanza di Trapani dalle ore 9 ant. alle 3 pom. dei giorni da oggi sino a quello dell'incanto.

Le scadenze dei pagamenti resteranno fissate entro i limiti stabiliti dall'articolo 8 del capitolato suddetto a scelta dell'aggiudicatario, il quale dovrà prestare in conformità la cauzione nel termine di giorni quindici da quello dell'aggiudicazione definitiva.

L'incanto avrà luogo presso l'Intendenza di Finanza, e sarà presieduto dallo intendente, tenendosi a gara pubblica, ad estinzione di candela secondo le norme della Contabilità generale dello Stato.

Trapani, 12 luglio 1875.

3581 *L'Intendente*: PERI.

AVVISO.

Noi sottoscritti rendiamo noto a chiunque possa avervi interesse che col giorno 30 giugno p. p. si è sciolta la Società già esistente tra noi per lo esercizio dello stabilimento metallurgico posto in via Venti Settembre, numero 37, e che dal giorno 1° luglio corrente il detto stabilimento è esercitato dal solo Giacomo Luswergh per suo conto ed esclusivo interesse. Rendiamo parimenti noto che tutte le operazioni relative allo stralcio della rpetuta Società sono state affidate da noi sottoscritti ai signori Camillo Luswerg ed Alessandro Crimini, quale ultimo, domiciliato in via Monte Savello, n. 6, 1° p°, è il solo incaricato dell'esigenza dei crediti, che si riferiscono all'esercizio del detto stabilimento a tutto il 30 giugno p. p.

3569 GIACOMO LUSWERGH.
BARTOLOMEO ROCCHI.

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile di Catanzaro, colle funzioni di tribunale di commercio, fa noto al pubblico che con ordinanza di pari data del giudice delegato del fallimento dei fratelli Filippo e Luigi Marincola fu Orazio, commercianti di Catanzaro, dappresso allo accordo delle parti comparse, si sono rimandate per la mattina di giovedì che si contano li 26 dell'entrante mese di agosto alle ore 10 a. m. nella Camera del consiglio di questo tribunale le operazioni relative alla formazione del concordato fra i creditori della fallita medesima.

Si rilascia il presente avviso per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Catanzaro, 8 luglio 1875.

3552 Il cancelliere F. SQUILLACE.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre col mezzo della stampa la riduzione per pianoforte solo dell'opera musicale intitolata: CHIARA DI ROSEMBERGH, del Maestro *Luigi Ricci*, in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* cadauno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserta questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, 6 luglio 1875.

p. pª EDOARDO SONZOGNO.
ENRICO REGGIANI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n.* 1151).

La dichiarazione sopraestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa prefettura il dì sette luglio milleottocentosettantacinque, alle ore tre pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura

3565 P. GRANATA.

ATTO DI NOTIFICAZIONE.

Sulla richiesta di Stefano Buzzi, residente in Milano, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio, rappresentato dal signor avv. Edoardo Serafino di lui procuratore speciale, ho notificato oggi io sottoscritto usciere alle persone seguenti:

Melzi d'Eril duca Lodovico - Borromeo conte Renato - Belgioioso conte Antonio - Vassalli conte Pietro - Castelbarco Albani conte Cesare - Brivio marchese Giacomo - Cicogna conte Gian Pietro - Uboldi de' Capei nobile Giovanni - De Mojana nobile avv. Alberto - Cusani nobile Luigi - Poldi Pezzoli nobile Giacomo - Bassi nobile Carlo - Chiusi cav. rag. Carlo - Meroni rag. Francesco - Casati conte Rinaldo - Cattaneo rag. Ernesto - Litta Modignani nobile Giovanni - Adamoli avv. Cesare - Greppi nobile Luigi - Masciaga dottor Giovanni - Invernizzi dottor Giovanni - Malacrida dott. Pietro - Mandruzzato dott. Francesco - Sapolini comm. dott. Giuseppe - Marabelli dott. Pietro - Semenza dottor Carlo - Catlò dott. Fortunato - Thurmann dott. Amedeo - Pozzoli dottor Amedeo - Nolli dott. Giovanni - Rizzardi dott. Ansano - Demagri dottor Francesco - Strada Giovanni - Saita Enrico - Marabelli Valentino - Cella Alessandro - Borghi Giuseppe - Jelmini Antonio - Re Luigi - Santambrogio Giovanni - Rossini Antonio - Robatelli Ercole - Nelli Giovanni - Capra Giovanni Secondo - Taddei Santo - Solari Pietro - Maiocchi Pietro - Monetti Pio - Pollani Giovanni - Giorgetti Giovan Battista - Porini Carlo - Masolo Aurelio - Conalbi Domenico - Ramati Annibale - Festi Giovanni - Moiana Angelo - Rossi Vincenzo - De Gregori Federico - Albini Angelo - Cantalupi Francesco - Valli Attilio - Nosotti Giovanni - Meschia Ambrogio - Giardini Giacomo Primo - Riva Alessandro - Castagnoli Bartolomeo - Tos Giovanni - Signorelli Giovanni - Mantica Luigi - Radice Carlo - Scotti Ercole,

Tutte quali componenti la presidenza della Società di mutuo soccorso fra le persone di servizio di Milano e Corpi Santi, tutte residenti in tale qualità nell'ufficio della Società in Milano, il ricorso nell'interesse del richiedente Stefano Buzzi, sottoscritto dal suddetto signor avvocato Serafino, unitamente all'elenco degli atti e documenti che si producono a corredo, in un col decreto d'ammessione al beneficio della gratuita clientela in data 28 giugno ora scorso, non che copia del decreto di questa Suprema Corte in data 9 corrente, con cui venne autorizzata la notificazione di detto ricorso per pubblici proclami; ad oggetto detto ricorso di ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Milano 6 marzo 1875, proferita nella causa tra il ricorrente ed il signor duca Melzi d'Eril e quali sovra come componenti la presidenza della suddetta Società.

Avendo eseguito tale notificazione mediante inserzione del presente mio atto *nella Gazzetta Ufficiale del Regno*, a mente del disposto dell'articolo 146 del vigente Codice di procedura civile.

Altra eguale copia di questo mio atto verrà pure pubblicata ed inserta nel giornale *Il Conte Cavour*, ufficiale per gli atti giudiziari ed amministrativi della provincia di Torino.

Verrà pure notificata copia del ricorso ed elenco dei documenti che si producono a corredo nelle forme e modi ordinari alli sovra nominati Melzi d'Eril duca Lodovico, Borromeo conte Renato e Belgioioso conte Antonio.

Torino, li 10 luglio 1875.

UGO MARCO usciere presso
3579 la Corte di cassazione.

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili da farsi innanzi il R. tribunale civile di Roma nella udienza del giorno 17 agosto 1875.

Instante

La Cassa dei depositi e prestiti dello Stato succeduta al Monte di Pietà di Roma in persona del suo direttore generale comm. Luigi Novelli, residente in Firenze, elettivamente domiciliato in Roma, piazza Borghese, num. 84, presso il procuratore signor Tommaso Salini,

In danno

Del signor Ferdinando Testa, domiciliato in Roma, via della Longara, 17 e 19, rappresentato dal procuratore Diotallevi.

Fondo da vendersi:

Vasto edifizio con tutti i suoi annessi e connessi, parte ad uso abitazione e parte stabilimento industriale con macchine per fabbricazione di tessuti e tutto l'occorrente relativo posto in via della Lungara ai civici numeri 17 al 19 e vicolo della Penitenza nᵢ 1 all'8, distinti in mappa Rione XIII coi numeri 1354, 1355 e 1356.

Sulla porzione di fabbricato al vicolo della Penitenza vi gravita un annuo canone di scudo uno e bajocchi cinque a favore della Porta, e di altra porzione di laudemio a favore della Cappella Giulia.

La vendita sarà fatta in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima in L. 225,290 48, a corpo e non a misura, con tutti i diritti, pesi e servitù attive e passive inerenti.

Il fondo verrà deliberato al maggiore offerente ed a tutte le condizioni poste nel Bando originale redatto dal vicecancelliere S. Capolongo il giorno 12 luglio corrente, che trovasi depositato nella cancelleria del suddetto tribunale, visibile nelle ore d'ufficio.

Roma, 15 luglio 1875.

GARBARINO MICHELE
3572 usciere del tribunale civ.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che il Regio tribunale civile di Roma, sezione prima, con sentenza del giorno 8 giugno 1875, debitamente notificata, nominò l'illustrissimo signor avv. Attilio Bedini in amministratore del patrimonio del fu Francesco Cecchini, ordinando alla signora Maria Perroni vedova del suddetto Cecchini di rilasciare in mani del nominato amministratore tutto quanto appartiene alla eredità del suo defunto marito. Ogni de, ecc.

3562 AVV. ANTONIO DI ROSA proc.

AVVISO.

Per compiere l'unificazione della legislazione italiana altro non manca se non un Codice penale unico, che sostituisca i tre presentemente in vigore nel Regno. E tal Codice fra poco avremo mercè alla dottrina e alle indefesse cure dell'illustre Guardasigilli Vigliani; il quale riassumendo i lunghi lavori fatti sulla materia, presentò al Parlamento un progetto di Codice, a cui meritamente darà il suo nome. Approvato dal Senato, non resta che l'esame della Camera dei deputati; il che certamente avverrà nella 2ª parte di questa sessione di legislatura.

Un Codice nuovo in sul principio arreca con sè delle difficoltà tanto ai magistrati che agli avvocati, sicchè spessissimo occorre di indagare l'origine, il perchè, il valore di una disposizione. Ad ovviare queste difficoltà e ad agevolare l'attuazione del Codice novello, altro mezzo non c'è se non quello di raccogliere le fonti d'onde quelle disposizioni ebbero origine, dalle quali chiaramente si apprende il primo concetto e le posteriori modificazioni che una disposizione ha subito, di guisa che se ne rende manifesto il valore e l'estensione. Laonde con tal disegno abbiamo radunato in un corpo le relazioni, i testi vari del progetto, gli emendamenti e le discussioni; e questo lavoro presenteremo fra poco a tutti coloro che coltivano le scienze giuridiche, sperando di far loro cosa utile non solo, ma gradita.

Roma, addì 17 luglio 1875.

Gli Editori: **EREDI BOTTA.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Appalto dell'Esattoria pel Comune di Acuto.

Visto il decreto di questa R. prefettura del 13 corrente, n. 23305, col quale si prescrive che l'asta per l'appalto della suddetta Esattoria pei restanti mesi dell'anno corrente e pel biennio 1876-77 abbia luogo con abbreviazione di termine non oltre il 26 corrente, si rende noto che in conformità della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), l'asta per l'aggiudicazione dell'Esattoria del comune di Acuto, il di cui esercizio incomincierà col 1° di agosto 1875 ed avrà termine col 31 di dicembre 1877, avrà luogo come appresso:

1° La mattina del 26 di luglio 1875, a ore 10, nell'ufficio municipale di Acuto, dinanzi alle competenti Autorità, sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio della suddetta Esattoria.

2° Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 di aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolemento approvato col R. decreto 1° di ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal R. decreto 7 di ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª), dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 1° di ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), e dai capitoli speciali deliberati dal Municipio di Acuto.

3° L'aggiudicazione dell'esercizio dell'Esattoria sarà fatta a colui che offrirà il maggior ribasso sul saggio di L. 8 per ogni 100 lire di riscossione. Non sono ammesse offerte inferiori ad un centesimo di lira.

4° L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune rimane obbligato quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5° Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della prefata legge 20 aprile 1871, cioè i pubblici impiegati in attività di servizio; i ministri dei Culti aventi cura di anime; coloro che hanno parte nell'Amministrazione comunale o che avendola avuta non resero i conti; coloro che sono congiunti fino al secondo grado civile con alcuni dei membri delle Giunte o della Rappresentanza consorziale, o coi segretari dei comuni interessati; coloro che in precedenti gestioni del comune fossero incorsi in pene disciplinari stabilite dalla legge, o che sono in lite col comune in dipendenza di precedenti gestioni; coloro che per legge o per decreto del giudice non hanno la libera amministrazione dei loro beni, che sono in istato di fallimento dichiarato, o hanno fatto cessione dei beni, finchè non abbiano pagato i loro creditori; i condannati a pene criminali o a interdizione dei pubblici uffici; i condannati a pene correzionali per furto, falsità, truffa, appropriazioni indebite o altre specie di frodi, per prevaricazioni ed altri reati degli ufficiali pubblici nell'esercizio delle loro funzioni.

6° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di lire 200 corrispondenti al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7° Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 74 12 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 13 di luglio 1875, numero 161.

8° I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

9° Il deposito deve esser comprovato, mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia o della Tesoreria. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima saranno immediatamente restituiti, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10° Nei 30 giorni successivi a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1° dei capitoli normali approvati con R. decreto ministeriale 1° di ottobre 1871 (cioè la perdita del deposito) dovrà presentare nel preciso ammontare di lire 1667 la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del regolamento approvato con R. decreto 1° di ottobre 1871, salvo sempre l'effetto dell'art. 18 della legge stessa.

11° Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì la offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuni dei casi d'incompatibilità previsti dal precitato articolo 14 della legge.

12° Con separato avviso affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, verrà indicato, come prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerta segreta.

13° Le spese di asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini di legge sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed il contratto di esattoria.

14° L'ammontare presunto delle riscossioni annuali è di lire 10,000, ivi comprese le tasse comunali e le rendite patrimoniali del comune, venendo affidata all'esattore la Cassa comunale, e dovendo esso versare anche le entrate comunali a riscosso e non riscosso.

15° Per tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso sono da vedersi i capitoli normali, non che i capitoli speciali sovra citati, che si trovano ostensibili presso l'Intendenza di Finanza di Roma, la segreteria comunale di Acuto e l'agenzia di Anagni.

Roma, li 14 luglio 1875.

3578 *L'Intendente:* CARIGNANI.

PROVVEDIMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Sotto la data di cui infra il tribunale civile e correzionale di Torino emanava il seguente provvedimento:

Il tribunale civile di Torino, sezione seconda,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato del ricorso ed annessi documenti,

Dichiara che a seguito dell'atto di divisione 25 febbraio 1868, rogato Borsetto, spetta esclusivamente al ricorrente marchese Gioanni Antonio Centurione, quale erede del padre marchese Stefano Centurione fu Lorenzo, di Genova, il certificato nominativo, nel ricorso menzionato, di annue lire 2500, n. 85467, creazione 10 luglio 1861, consolidato 5 0[0, intestato a favore della successione del marchese Stefano Centurione fu Lorenzo, di Genova, con godimento dal 1° gennaio 1864, annotato l'otto giugno 1864 d'ipoteca a favore della marchesa Sofia di Laguinoff moglie del ricorrente, per garanzia di parte di sua dote;

Mandando all'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di tramutare tale certificato nominativo in altro di pari rendita da intestarsi all'instante coll'annotazione dell'ipotaca suddetta e coi *coupons* pagabili in Torino.

Torino, 28 giugno 1875.

MASINO presidente.
CINZANO vicecanc.

Per copia conforme
Torino, 1° luglio 1875. 3302

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso degli infrascritti mandatari irrevocabili degli eredi immediati e mediati del fu Leopoldo Barzaghi di Erba, che sono Marianna vedova Conti, dott. Gaetano, Antonio ingegnere Bernardino, Alessandro, Rachele maritata Galli e Teresa maritata Bettini fratelli e sorelle Barzaghi del predetto fu Leopoldo, e di Leopoldo, Giuseppe e Vittorio del fu dott. Luigi, il Regio tribunale civile e correzionale di Como con decreto 14 giugno 1875, num. 378, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore dell'annua rendita di lire 15 al 5 per cento portata dal certificato 22 ottobre 1862, num. 17333, intestata all'ora defunto *Leopoldo Barzaghi del fu Bernardino* di Erba, ed a rilasciare i titoli stessi ai mandatari dei prefati eredi di esso Leopoldo Barzaghi, cavaliere avv. Giovanni Lostia, Giovanni Meroni e dott. Gio. Domenico Mazzocchi, od anche ad un solo per tutti.

Ciò si rende a pubblica notizia per gli effetti dell'articolo 89 e relativi del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870.

Como, 1° luglio 1875.

3304 D. GIO. DOMENICO MAZZOCCHI P.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.